

<b>CAPRIOTTI &amp; C S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

**DITTA: CAPRIOTTI S.N.C.**

**OGGETTO: REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI  
UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE/MESSA IN RISERVA  
DI RIFIUTI SPECIALI**

## **STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

### **PROCEDIMENTO PER LA VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA'**

ai sensi del D.Lgs 04 del 16/01/2008 recepito dalla Regione Abruzzo  
con Delibera di G.R. n. 209/2008

realizzata da

Società ECE Srl



Approvata da

CAPRIOTTI SNC

L'amministratore unico

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

## Riferimenti normativi

### ***Direttive comunitarie sui rifiuti***

Direttiva 2006/12/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006.-

Direttiva 2006/66/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006.

### ***Direttive comunitarie sull'impatto ambientale***

Dir. n. 1985/337/CEE del 27-06-1985 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Dir. n. 1997/11/CE del 03-03-1997 Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Dir. n. 2001/42/CE del 27-06-2001 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

### ***Normativa nazionale in materia di gestione rifiuti***

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 03.04.06 n°152 ;

D.Lgs. 24 giugno 2003 n° 209 "attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";

D.Lgs. 25 luglio 2005 n° 151 "attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative la riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

### ***Normativa nazionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura***

D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 (regolamento recante e attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) — G.U. n° 284 del 23-10-1997, S.O. n° 219/L; aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30-05-2003);  
D.Lgs. n° 490/99 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L.08 ottobre 1997, n° 352) - pubblicato sul supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n° 302 del 27 dicembre 1999;

Legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale";

D.Lgs. n° 42/2004 — Parte terza (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137; controllo di legittimità ai sensi degli artt. 146 e 159 — relativo alle autorizzazioni per attività di cave ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico).

D.P.C.M. 12 dicembre 2005, individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica.

### ***Normativa nazionale in materia di Tutela delle acque***

D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258— Disposizioni correttive e integrative del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento";

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

D.Lgs. 02 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (in parte sostituito dal D.L. 27 del 2/2/2002).

### ***Normativa nazionale in materia di Tutela dell'aria***

D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 – parte V

DPR 24 maggio 1988, n° 203 “attuazione delle direttive CEE numeri 80/779,82/884 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'area”. (abrogata con la 152/06);

D.M. 20, maggio 1991 recante “criteri per l'elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria”;

D.Lgs 4 agosto 1999, n° 351, recante “attuazione della direttiva 96/62/CEE in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente”;

D.M dell'ambiente e della tutela del territorio 1 ottobre 2002 n° 261, contenente il regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione di piani e programmi.

### ***Normativa nazionale in materia di Rumore***

Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”;

Decreto presidente Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 – Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno;

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

### ***Normativa nazionale in materia di Elettromagnetismo***

Legge 22 febbraio 2001 n. 36 – Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

D.P.C.M. del 8 luglio 2003 – Limiti di esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti;

### ***Normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti***

Legge Regionale 19 Dicembre 2007, n. 45.

### ***Normativa regionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura***

Piano Regionale Paesistico (L.R. 8.8.1985 n° 431 art. 6 L.R. 12.4.1983 n° 1) – approvato dal Consiglio Regionale il 21.03.1990 con atto n° 141/21;

Legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale”;

L.R. n. 2 del 13 febbraio 2003 “Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali (artt. 145, 146, 159 e 167

D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42) — testo coordinato con la L.R. 49/2004 e L.R.5/2006;

Parere Comitato Speciale BB.AA. n. 3325 del 11 marzo 2002 “Criteri ed indirizzi in materia paesaggistica”;

Relazione paesaggistica D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 – Allegato semplificato coordinato con la

Direzione Regionale del MIBAC;

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

D.G.R. n. 60 del 29 gennaio 2008 “Direttiva per l’applicazione di norme in materia paesaggistica relativamente alla presentazione di relazioni specifiche a corredo degli interventi”;

***Normativa regionale in materia di Procedure ambientali***

Deliberazione 11.03.2008, n° 209: DGR 119/2002 e s. m.i.: “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. Ulteriori modifiche in esito all’entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008 n° 04.” – pubblicato sul B.U.R.A. N° 25 ordinario del 30 aprile 2008.

***Normativa regionale in materia di Aria***

D.G.R. n° 749 del 6 settembre 2003 recante “approva zione Piano Regionale di tutela e risanamento qualità dell’aria”.

Deliberazione 25.09.2007, n° 79/4: adeguamento del piano regionale per la tutela della qualità dell’aria – pubblicato sul B.U.R.A. N° 98 speciale del 05 dicem bre 2007.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

## **Premessa**

Il presente Studio Ambientale viene redatto in attuazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi della D.G.R. 119/2002 e s.m.i. e secondo quanto prescritto dalle Linee Guida appositamente redatte dalla Regione Abruzzo.

Il presente lavoro si riferisce alla realizzazione e gestione un impianto multifunzionale di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – indicato anche come “piattaforma ecologica” da ubicarsi nell’area industriale di Tortoreto (TE).

L’intervento di cui trattasi è ubicato nel Comune di Tortoreto ed il progetto rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi della seguente normativa: ai sensi del D.Lgs 04 del 16/01/2008 recepito dalla Regione Abruzzo con Delibera di G.R. n. 209/2008 In relazione a quanto prescritto dalle vigenti norme la presente relazione si articola come segue:

### **> Quadro di riferimento programmatico**

verifica le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

### **> Quadro di riferimento progettuale**

descrive le soluzioni tecniche e gestionali del progetto, la natura dei servizi forniti, l’uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

### **> Quadro di riferimento ambientale**

descrive l’entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

### **> Analisi e valutazione dei potenziali impatti**

definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, in considerazione anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l’incidenza del progetto sull’ambiente circostante.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

## Introduzione

La Società CAPRIOTTI snc, con sede legale a Tortoreto (TE) in Via Guido Carli n. 6 è iscritta alla CCIAA di Teramo al n° 122780 Registro Aziende (REA), intende realizzare e gestire un impianto multifunzionale di deposito preliminare e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – indicato anche come “piattaforma ecologica” da ubicarsi nell’area industriale di Tortoreto (TE).

Al fine di contribuire alla soluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti, la società ha chiesto l’autorizzazione, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 83/2000, per la realizzazione ed esercizio dell’impianto di seguito descritto in tutte le sue fasi.

A seguito delle considerazioni emerse in occasione della Conferenza dei Servizi del 21.03.2008, vengono apportate modiche progettuali sia dal punto di vista del Layout circa le modalità di stoccaggio dei rifiuti che alle tipologie medesime e al tonnellaggio dei rifiuti da stoccare.

La considerazione principale che ha caratterizzato questa iniziativa è che il D.Lgs. 152/2006 ha apportato notevoli modifiche in tema di gestione dei rifiuti: infatti esso ha imposto un cambio di filosofia gestionale da parte dei produttori e dei gestori dei rifiuti, indicando quale obiettivo prioritario non più il mero interrimento (in discarica) o incenerimento “tout-court”, bensì processi sempre più volti a recuperare materiali e/o energia dai rifiuti stessi.

L’impianto che si intende realizzare, oltre a rispondere a precise esigenze di regolamentazione della gestione dei rifiuti, si propone quindi, così come stabilito dal D.Lgs. 152/2006, di privilegiare anche il recupero dei rifiuti rispetto allo smaltimento.

## Localizzazione

L’attività viene svolta nel Comune di Tortoreto (TE) in Via Guido Carli n. 6 lungo la Strada Provinciale n. 81 del Fondovalle Salinello sponda destra del Fiume .

## Inquadramento territoriale con georeferenziazione (UTM-WGS84)

Latitudine 42° 46' 51.996"

Longitudine 13° 55' 45.717"

## Estremi catastali

Il complesso produttivo viene identificato con coordinate UTM N 4737254.21 mt – E 412496,32 mt e ricade sulle p.lle nn. 174 – 292 del foglio n° 31 del Comune di Tortoreto.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

## Destinazione urbanistica

Dal PRG vigente, l'area è ricompresa nella zona industriale del Comune di Tortoreto.

## Strumenti e piani utilizzati per lo studio

- **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria** . Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007;
- **Piano di Tutela delle Acque Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Paesistico Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Gestione Rifiuti;**

## Quadro di riferimento programmatico

### Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale

Gli strumenti analizzati sono:

1. *Quadro di Riferimento Regionale;*
2. *Piano Regionale Paesistico;*
3. *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);*
4. *Piano Stralcio Difesa Alluvioni;*
5. *Piano di Tutela delle acque;*
6. *Piano Regolatore Generale;*
7. *Piano Regionale di Gestione Rifiuti;*
8. *Piano Provinciale di Gestione Rifiuti.*

## Verifica di coerenza con Quadro di Riferimento Regionale

Il progetto risulta conforme con il Quadro di Riferimento Regionale (approvato con DGR 27.12.2007 n. 1362) e con gli obiettivi che esso fissa.

Nello specifico nella relazione allegata al QRR — Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale del 2006 risulta fra gli obiettivi la realizzazione di strutture di trattamento e smaltimento rifiuti.

Il QRR prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

## **Stralcio Piano Regionale Paesistico**

*Si omette in quanto presente sul sito della Regione Abruzzo*

## **Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)**

Come si evince dalla cartografia l'area interessata dal progetto non rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Dall'analisi delle carte tematiche:

1. *Carta della Pericolosità* che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a frane ed erosioni

## **Stralcio P.A.I. – Pericolosità**

*Si omette in quanto presente sul sito della Regione Abruzzo*

## **Legenda**

2. *Carta delle Aree a Rischio* che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a diverso grado di rischio.

## **Stralcio P.A.I. – Rischio**

## **Legenda**

*Si omette in quanto presente sul sito della Regione Abruzzo*

Risulta che l'area oggetto di studio non è interessata da dissesti (Carta della Pericolosità) e non presenta rischi (Carta delle Aree a Rischio), pertanto non sono previste prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi, opere ed attività.

## **Verifica di coerenza con Piano Stralcio Difesa Alluvioni**

## **Stralcio Piano Stralcio Difesa Alluvioni – Pericolosità**

*Si omette in quanto presente sul sito della Regione Abruzzo*



<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

## Legenda

**Come si evince dalla cartografia, l'area interessata dal progetto rientra in una zona con pericolosità idraulica P2.**

- L'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 186/2000 (norme tecniche generali per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi) indica che gli impianti che effettuano unicamente operazioni di messa in riserva, **ad eccezione degli impianti esistenti**, non devono essere ubicati in aree esondabili;
- Il Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/07) prevede espressamente il divieto di realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti solamente nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3; vi è comunque la possibilità in aree P3 e P4 in sede di microlocalizzazione di effettuare attività di recupero in impianti già esistenti procedendo alle necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

Il presente progetto che rientra all'interno delle fasce di pericolosità, è riferito ad una struttura esistente che è dotata di misure necessarie contro una eventuale esondazione del fiume,(recinzione con muretto in cls e cancello scorrevole in ferro che consente il deflusso delle acque piovane.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

## **Stralcio Piano Stralcio Difesa Alluvioni – Rischio**

*Si omette in quanto presente sul sito della Regione Abruzzo*

### **Legenda**

#### **Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle acque**

In base al Piano di Tutela delle acque l'area ricade nel bacino di "basso corso":

Nel bacino idrografico del di "basso corso" non si rilevano acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile.

#### **Piano di Tutela delle acque**

#### **Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale**

La destinazione urbanistica del lotto di terreno è: "area industriale" nel Comune di Tortoreto.

#### **Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti**

La realizzazione e l'esercizio dell' impianto per il trattamento dei rifiuti è in linea con quanto dettato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Inoltre, l'impianto è in linea con l'art. 36 della LR 45/2007.

**L'Articolo 36** "*Organizzazione della gestione dei rifiuti speciali*", contiene le disposizioni per l'organizzazione della gestione dei rifiuti speciali, la cui gestione deve perseguire alcuni principi quali:

- a) ricerca di soluzioni organizzative per garantire autonomia di smaltimento dei rifiuti prodotti a livello regionale;
- b) la gestione deve essere organizzata secondo centri polifunzionali (discariche, impianti di trattamento, ..etc), in cui garantire più forme di trattamento dei rifiuti;
- c) le discariche costituiscono la fase finale del sistema di trattamento dei rifiuti.

Il PRGR definisce i principi organizzativi, le necessità impiantistiche e le potenzialità inoltre la Giunta regionale promuove e favorisce accordi volontari con i soggetti interessati alla gestione degli stessi.

#### **Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti**

Dall'analisi del piano provinciale non emergono vincoli per questo tipo di impianto.

#### **Criteri di localizzazione per impianti di trattamento e smaltimento**

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti (Rif: ALLEGATO 1 al PRGR — RELAZIONE DI PIANO — Cap. 11).

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici.

Le tipologie di impianti considerati sono:

- Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compost verde;
- Impianti di termovalorizzazione per rifiuti;
- Impianti di discarica;
- Impianti di trattamento chimico-fisico e di inertizzazione;
- Impianti di compostaggio/cdr o selezione/stabilizzazione;
- Impianti di trattamento dei rifiuti recuperabili con particolare riferimento ai metalli ferrosi e non ferrosi.

I criteri possono essere sintetizzati nelle sotto elencate categorie:

- Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito;
- Usi del suolo;
- Protezione della popolazione dalle molestie;
- Protezione delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Protezione di beni e risorse naturali;

#### **INDICATORE SCALA APPLICAZIONE CRITERIO NOTE VERIFICHE**

<b>INDICATORE</b>	<b>SCALA DI APPLICAZIONE</b>	<b>CRITERIO</b>	<b>NOTE</b>	<b>VERIFICA</b>
<b>Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito</b>				
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera d)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Litorali marini (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
<b>Uso del suolo</b>				
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84).	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Aree boscate (DLgs. n. 42/04)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non</b>

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
nel testo in vigore art.142 lettera g)				ricorre
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		Non ricorre
<b>Protezione della popolazione dalle molestie</b>				
Distanza da centri e nuclei abitati	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		Non ricorre Oltre 200 mt
Distanza da funzioni Sensibili	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		Non ricorre
Distanza da case Sparse	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		Non ricorre
<b>Protezione delle risorse idriche</b>				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs 152/99 e s.m.i.)	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		Non ricorre
Vulnerabilità della falda (D.Lgs 152/06 Allegato 7)	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		Non ricorre
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	Non ricorre
			nella fascia di 300 m dai laghi	Non ricorre
			nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi.	Non ricorre
<b>Tutela da dissesti e calamità</b>				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		Ricorre P2
Aree in frana o erosione (PAI)	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		Non

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Regione Abruzzo)				ricorre
Aree sismiche (OPCM 3274/03)		<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Zona 3</b>
<b>Protezione di beni e risorse naturali</b>				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE PENALIZZATE</b>		<b>Non ricorre</b>
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico)	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
<b>Aspetti urbanistici</b>				
Aree di espansione residenziale	MICRO	<b>ESCLUDENTE PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Aree industriali	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Ricorre</b>
Aree agricole	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R. 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42)	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
<b>Aspetti strategico - funzionali</b>				
Infrastrutture esistenti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Viabilità</b>

<b>CAPRIOTTI &amp; C S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Vicinanza alle aree di - maggiore produzione dei rifiuti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Non ricorre</b>
- Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Non ricorre</b>
- Aree industriali dimesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/9, D.lgs 152/06)	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Non ricorre</b>
- Cave	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>

**Distanza dalle case sparse: Circa 500 mt.**

**Distanza da corpi idrici e corsi d'acqua:**

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

#### NOTE:

1 A livello di macrolocalizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stabilire se sussistano condizioni di pericolo tali da portare all'esclusione delle aree, o da consentire la richiesta del nulla osta allo svincolo.

2 La fascia minima di rispetto dalle centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio); sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia da ritenersi penalizzante a priori.

3 In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

4 Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

5 Questo fattore è considerato solo nel caso di impianti di trattamento degli inerti, ha la funzione di salvaguardare le risorse idriche sotterranee da eventuali contaminazioni provocate da sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare. Le condizioni di maggiore esposizione alle eventuali contaminazioni si riscontrano in corrispondenza di un maggiore grado di permeabilità. Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata

6 Aree P4, P3 È però possibile che risultino già edificate in precedenza; si tratta perciò, in fase di microlocalizzazione, di effettuare le necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

7 Aree P2

8 Aree P3 e P2 Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, in particolare le aree formalmente individuate a seguito di dissesti idrogeologici, e le aree in erosione richiedono specifici interventi di riduzione dei fenomeni. Solo dopo la messa in sicurezza dei siti sarà verificata la possibilità di localizzazione.

9 La localizzazione in aree sismiche impone agli edifici il rispetto di norme più restrittive e quindi comporta costi di realizzazione più elevati, la cui entità può essere stimata in sede di microlocalizzazione. Si tratta di un fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I categoria

10 Zone A (A1 di conservazione integrale e A2 di conservazione parziale) e B1 (di trasformabilità mirata)

11 Zone B2 e B1

12 In fase di microlocalizzazione. Va effettuata la verifica delle caratteristiche, delle funzioni e dei criteri di gestione al fine di modificare il perimetro delle aree stabilito annualmente dal calendario venatorio

13 Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca

14 La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicato nell'art. 196 del D.Lgs n. 152/06, costituisce fattore preferenziale. In particolare tale criterio è preferenziale

15 Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di compostaggio e stabilizzazione, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> <i>Via G. Carli</i> <i>Tortoreto (TE)</i>	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

16 Rappresenta un fattore preferenziale perché consente di conservare i livelli di qualità esistenti in aree integre e di riutilizzare aree altrimenti destinate a subire un progressivo degrado

17 In particolare rappresenta un fattore di preferenzialità per gli impianti di trattamento degli inerti

### **1. Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito:**

- Altimetria: 20/25 m s.l.m.;
- Litorali marini: circa 2 km dal Mar Adriatico e quindi è garantita la fascia di rispetto dal confine interno del demanio marittimo.

### **2. Usi del suolo - dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che:**

- Non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- Non è un area boscata;
- Non è un area agricola di particolare interesse.

### **3. Protezione della popolazione dalle molestie:**

- Distanza da centri abitati: Il centro abitato più vicino è la frazione di Salino del Comune di Tortoreto (TE) posto ad una distanza > 1000 ml.
- Distanza da funzioni sensibili: > 1500 ml.

### **4. Protezione delle risorse idriche:**

- Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.
- Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici: L'impianto dista più di 250 m in linea d'aria dal fiume Salinello e quindi è rispettata la fascia di rispetto.
- Contaminazione di acque superficiali e sotterranee: La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti esclusivamente solidi avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Il sito è dotato di apposita pavimentazione che protegge il suolo e sottosuolo.

### **5. Tutela da dissesti e calamità:**

- Aree esondabili: il sito in esame non rientra in zona a rischio inondazione, come si evidenzia dall'analisi della carta del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni;
- Aree a rischio idrogeologico: dalla lettura della carta si evidenzia come l'impianto ricada nella Zona Bianca sia della pericolosità che del rischio.
- Sismicità dell'area: Il Comune di Tortoreto è classificato come "Zona 3" (da Legge sismica del 23 marzo 2003, pubblic. G.U. 8 maggio 2003).

### **6. Protezione di beni e di risorse naturali:**



<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico:

- Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico risulta che l'area non è interessata da tale vincolo;  
Aree naturali protette: La zona oggetto di studio:
- non è un area naturale protetta nazionale; non è un parco naturale regionale; non è una riserva;
- non è un monumento naturale;
- non è un'oasi di protezione faunistica;
- non è una zona umida protetta;
- non ricade in nessuna fascia di rispetto.

Rete natura 2000:La zona oggetto di studio:

- non è un sito di importanza comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è un'area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
- non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.

#### **7. Aspetti urbanistici:**

Il Piano Regolatore Generale vigente nel territorio oggetto di studio è quello del Comune di Tortoreto. L'impianto quindi ricade in una zona compatibile allo strumento urbanistico.

#### **8. Aspetti strategico-funzionali:**

Dotazione di infrastrutture: La zona in cui è ubicato l'impianto è servita da un discreto sistema di collegamento poiché si trova a ridosso della S.P. 8 Fondovalle Salinello che collega la costa con l'interno.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

## Quadro di riferimento progettuale

### Motivazioni svolgimento attività

È nell'interesse della Società fare attività di recupero poiché la zona risulta sprovvista di attività analoghe.

La ditta, tratterà le seguente tipologia di rifiuto ai sensi del D. Lgs. 152/06 e smi ovvero del DM 5/2/98 e smi:

RIFIUTI IN INGRESSO IMPIANTO					
CODICE CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	SUPERFICIE MQ	POTENZIALITA'	
				ISTANTANEA	ANNUE
170503*	Terre e rocce contenenti sostanze pericolose	D 15	20 mq	60 t	3.000 t
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	D 15	20 mq	80 t	3.000 t
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D 15	20 mq	70 t	2.000 t
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603	D 15/R 13	20 mq	70 t	3.000 t
170605*	Materiali da costruzione contenete amianto	D 15	70 mq	250 t	7.000 t

### Descrizione del processo produttivo di recupero

L'impianto è strutturata di gestire rifiuti a diversa composizione e stato di aggregazione.

L'impianto è organizzato in modo da assicurare la rintracciabilità del singolo lotto di rifiuto conferito mediante un sistema elettronico di gestione dei registri di carico e scarico basato su lettori di codici a barre ed apposito software di gestione dell'attività interna all'impianto. I rifiuti conferiti vengono contrassegnati già all'uscita dalla pesa. Questo contrassegno segue il rifiuto fino al trattamento finale o all'uscita dall'impianto per il conferimento a terzi.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

La gestione dei registri di carico e scarico è assicurata da un apposito software che opera in rete e mantiene collegati, in tempo reale, le diverse sezioni dell'impianto.

Dal punto di vista operativo l'impianto consta di due distinte sezioni :

Sezione rifiuti solidi e solidi polverulenti.

L'impianto risulta essere a basso impatto ambientale e al suo interno si opera a temperatura ambiente e senza significativa emissione nell'ambiente di fumi, odori od effluenti solidi o liquidi in genere.

### **SEZIONE RIFIUTI SOLIDI**

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono sottoposti a pesatura, registrazione nel registro di carico/scarico, contrassegno con codice a barre e deposito preliminare in area attrezzata in attesa di caratterizzazione.

Per poter essere accettati dall'impianto, ogni partita di rifiuto deve essere accompagnata da certificato di analisi redatto da professionista iscritto all'Albo professionale ed indicante la composizione del rifiuto.

Al ricevimento viene controllata la conformità del FIR rispetto all'analisi e quindi avviato alla pesa e al successivo deposito preliminare.

Al termine della caratterizzazione chimico-fisica viene compilata una scheda di lavorazione dove viene indicata la destinazione del rifiuto stesso.

Le possibili destinazioni sono le seguenti:

#### **Deposito preliminare (D15)**

##### **Messa in riserva (R13)**

L'Azienda nell'ambito della propria attività di smaltimento dei rifiuti utilizzerà mezzi di proprietà e di terzi ad essa convenzionati.

I mezzi dovranno essere attrezzati in modo tale da evitare l'emissione di polveri, gas od odori dai rifiuti trasportati.

Se dopo la caratterizzazione chimica dei rifiuti in arrivo, la qualità degli stessi non corrisponde a quanto verificato dalle analisi condotte all'atto della convenzione, o comunque non risultino accettabili dalle linee di trattamento (evenienza per altro rara dato che prima di stilare un contratto di smaltimento di

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

rifiuti si procederà ad attenta caratterizzazione anche analizzando, ove possibile, il ciclo tecnologico di produzione), i medesimi saranno resi al conferente.

La zona di deposito preliminare è costituita da:

- Strutture coperta con pavimentazione in cls trattata con prodotto impermeabilizzanti
- contenitori di stoccaggio a tenuta e impilabili
- sistemi di stoccaggio con contenitori scarrabili centinati e non
- sistemi di stoccaggio big-bags

L'area esterna di pertinenza è servita da un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali (pozzetti con caditoia collegati con cisterna interrata a tenuta).

### **Deposito preliminare (D15)**

Al riscontro delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in ingresso, gli stessi vengono stoccati nella specifica area separando i rifiuti con codice CER Pericoloso (P) dai rifiuti con codice CER Non Pericoloso (NP).

Il rifiuto in Deposito preliminare può essere destinato a:

- Smaltimento

Formato un lotto omogeneo di rifiuto, questo viene sottoposto a controllo analitico e, se conforme rispetto alle caratteristiche richieste, viene avviato ad effettivo smaltimento presso impianti di terzi autorizzati.

I rifiuti con Codice CER Non Pericoloso e compatibili con le prescrizioni di cui al DM 05/02/1998 sono conferiti ad impianti di terzi autorizzati per il relativo recupero.

In caso di non conformità rispetto alle specifiche richieste, il rifiuto verrà avviato a smaltimento sempre in impianti di terzi autorizzati

### **Messa in riserva (R13)**

Quando le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto sono tali da consentirne il recupero (presso terzi autorizzati), questo viene identificato con apposita etichetta di riconoscimento e nella relativa scheda di lavorazione viene annotata la destinazione prescelta.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

Il rifiuto così contrassegnato viene quindi stoccato in attesa di formare un lotto omogeneo dello stesso e sufficiente al recupero stabilito.

La movimentazione viene annotata sul registro di carico/scarico con le modalità richieste dal D.M. 145/98 e 148/98 ed in particolare nel rispetto della Circolare del 04/08/1998 n° GAB/DEC/812/98 esplicativa della compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati.

### **Rifiuti non trattabili**

Qualora le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in deposito preliminare non ne consentano il recupero, questi vengono avviati a smaltimento in impianti di discarica o incenerimento di proprietà di terzi, autorizzati e convenzionati con la stessa ditta.

Per ogni tipologia di rifiuto, verrà stabilito un tempo massimo di giacenza nell'impianto di 12 mesi decorsi i quali lo stesso deve essere avviato a smaltimento presso impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs 152/2006.

### **DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI APPRONTAMENTO E GESTIONE**

L'azienda intende già nella fase di avvio dell'attività predisporre il proprio Sistema di Assicurazione della Qualità ISO 9001:2000 ed il Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001 .

Questa scelta intende rappresentare una specie di "documento programmatico" circa la politica ambientale che l'azienda intende perseguire.

L'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni aziendali viene considerato come uno dei fattori importanti per l'adeguamento delle tecnologie di lavorazione al progresso della tecnica nel settore del trattamento dei rifiuti speciali.

Le emissioni gassose, per quanto limitate, come volume, saranno trattate ove necessario, mediante sistema di intercettazione della polveri aerodisperse – impianto mobile con sistema di captazione e abbattimento a tenuta senza punti di emissione esterni.

L'azienda si impegna a rispettare i limiti di emissione posti dal D.M. 12 luglio 1990 e a richiedere l'autorizzazione ai sensi del DPR 203/88.

### **PROVENIENZA DEI RIFIUTI E PREVISIONI DI AFFLUSSO**

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

Obiettivo di qualunque azienda che operi nel settore del recupero e trattamento dei rifiuti è quello di gestire poche tipologie di rifiuti in quantità stabile e duratura nel tempo.

Nella fase di avvio dell'impianto, in mancanza di specifici contratti per il recupero, è sempre consigliabile estendere la gamma di possibili rifiuti conferibili in modo da avere una maggiore possibilità di ricerca di clienti.

In quest'ottica l'azienda intende quindi presentarsi al mercato con una discreta potenzialità operativa.

Nel tempo è prevista comunque (come d'altronde fisiologico) una stabilizzazione dell'attività verso le principali tipologie di rifiuti fornite dai clienti principali. In particolare la ditta intende gestire i rifiuti contenenti amianto anche in ragione della realizzando discarica regionale (smi)

Nell'impianto non potranno mai essere presenti contemporaneamente più di 1000 (mille) tonnellate/giorno di rifiuti.

Questo quantitativo massimo può derivare da rifiuti presenti nelle diverse sezioni dell'impianto stesso come evidenziato negli elaborati grafici allegati.

## **PREVISIONE DELLA QUANTITA' DI PERCOLATO E CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE**

L'impianto non produrrà percolato in quanto non si effettua la gestione di rifiuti liquidi ne si determinano sversamenti.

## **IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**

L'impianto di illuminazione esterno è costituito da 4 fari alogeni ad alta intensità della potenza di 200 watt ciascuno collocati perimetralmente alla struttura coperta in modo da illuminare tutto il centro di trattamento e deposito.

## **IMPIANTO ELETTRICO**

L'impianto elettrico, della potenza di circa 30 kW, sarà realizzato secondo le leggi, le prescrizioni e le norme che ne regolano la qualità, sicurezza e modalità di esecuzione ed installazione, in particolare: DPR 27/04/55 "norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

D. M- 37 del 22.01.2008 “norme per la sicurezza degli impianti”;  
Norme CEI e relative tabelle di Unificazione Elettrotecnica UNEL;  
Prescrizioni del Comando dei Vigili del Fuoco;  
Norme e prescrizioni di Enti preposti al controllo quali ASL ed ISPESL.

Nel complesso esso è costituito da:

Alimentazione generale  
Quadro elettrico generale  
Rete generale di distribuzione  
Impianto di illuminazione  
Impianto luce di sicurezza  
Rete di terra  
Impianto di illuminazione esterna

### **MISURE DI SICUREZZA PER LA TUTELA DELL’UOMO E DELL’AMBIENTE**

Ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 saranno designate le figure professionali quali il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, la squadra di emergenza ed il suo responsabile, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed il medico competente.

Tutto il personale sarà sottoposto a visita medica di idoneità sia all’atto dell’assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

Periodicamente si informeranno e formeranno gli addetti all’impianto su:

Tipologie di rifiuti in ingresso all’impianto  
Potenziali rischi associati ai rifiuti  
Caratteristiche di pericolosità.  
Corretta movimentazione dei rifiuti  
Corretta conduzione dei mezzi impiegati per la movimentazione  
Norme di pronto soccorso  
Norme di pronto intervento e prevenzione incendi.

Particolare cura sarà riservata alla tenuta di corsi di formazione per la squadra di emergenza e per il pericolo di incendio.

Inoltre presso l’impianto saranno rese disponibili le procedure di sicurezza, sulle quali sono riportate le principali norme di pronto intervento in caso d’incidenti alle persone e/o all’ambiente.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

Per la tutela degli operatori della Ditta CAPRIOTTI snc, durante le operazioni di stoccaggio/deposito preliminare, movimentazione rifiuti, è previsto l'impiego di appositi Dispositivi di Protezione individuale (DPI) costituiti da maschere dotate di speciali filtri per prevenire i pericoli conseguenti alle inalazioni di eventuali sostanze volatili derivanti dai rifiuti stessi, tute monouso, occhiali di protezione, scarpe antinfortunistiche ecc...

Al fine di evitare il contatto dei rifiuti con la pelle, gli operatori saranno dotati inoltre di appositi guanti ed adeguate tute monouso .

Un'ulteriore misura di sicurezza prevede la sistemazione di dispositivi antincendio, ubicati in posizioni d'immediato accesso.

Su ogni contenitore dei rifiuti saranno applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

Obblighi di legge

Tecnico responsabile dell'impianto sarà il sig. Capriotti Tonino.

L'eventuale sostituzione dello stesso sarà tempestivamente comunicata all'Autorità di controllo.

Il tecnico responsabile controllerà che siano assolti tutti gli obblighi di legge per la corretta gestione dell'impianto, verificando la regolare conduzione della complessa attività di recupero-trattamento-smaltimento.

In particolare il tecnico responsabile dell'impianto sarà responsabile della:

- adozione e costante aggiornamento dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali;
- adozione e compilazione del registro di manutenzione e del quaderno di registrazione;
- emissione del formulario d'identificazione dei rifiuti inviati a terzi;
- verifica ed archiviazione della copia del formulario d'identificazione dei rifiuti provenienti da terzi;
- redazione ed invio della relazione annuale all'Autorità autorizzante;
- comunicazione annuale dei tipi e quantitativi di rifiuti trattati (MUD).

Eventuale disservizio dell'impianto

L'impianto è composto di diverse sezioni indipendenti tra loro (deposito preliminare, messa in riserva).



<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

Eventuali disservizi nelle varie sezioni dell'impianto, saranno regolarmente riportati nei documenti interni di registrazione e manutenzione,.

La gestione dei disservizi dell'impianto (o non conformità interne) verrà assicurata dal responsabile del sistema di gestione ambientale facendo riferimento ad obblighi di legge (es. comunicazione agli enti interessati).

I rifiuti solidi in lavorazione saranno trattati in modo da evitare dispersioni nell'ambiente e commistione con altre tipologie di rifiuti. Occorre precisare che tutti i materiali contenenti amianto giungono all'impianto già imballati nelle modalità previste dalle norme di riferimento.

Eventuali disservizi nella fornitura di energia elettrica saranno sopperiti da apposito gruppo elettrogeno ad avviamento automatico che consentirà il termine delle operazioni in corso.

### **RICADUTA OCCUPAZIONALE**

A regime è prevista la presenza di almeno 4 addetti così ripartiti:

- Direttore tecnico -1 addetto
- Segreteria -1 addetto
- Linea deposito preliminare e messa in riserva -2 addetti

Organico suscettibile di potenziamento in caso di lavorazione su più turni giornalieri.

Naturalmente la situazione prospettata si intende a regime con una fase di avvio, post autorizzazione e costruzione, prevista su base biennale.

Intenzione dei proponenti è di utilizzare, ove possibile, personale locale previa adeguata formazione da eseguirsi anche a spese di Capriotti snc.

Considerando la particolare tipologia di lavorazione dell'impianto sarà necessario, infatti, addestrare adeguatamente il personale sia mediante percorso formativo specifico che mediante formazione periodica e programmata.

### **DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI**

Tutti i rifiuti che residuano nell'impianto saranno, con la periodicità prevista dalla Legge, avviati allo smaltimento o recupero finale.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

Nella scelta delle destinazioni finali verrà sempre preferito il recupero allo smaltimento in discarica.

### **Impianto Abbattimento polveri ed odori**

Nell'impianto, non vengono generati odori.

### **Gestione delle acque**

Nell'impianto, sono state realizzate reti separate di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento.

Le acque reflue di tipo urbano provenienti dai servizi degli uffici vengono immesse in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche provenienti dalla superficie coperta sono convogliate da canali discendenti su una rete di raccolta con tubi in PVC avente diametro di 125 mm ed immesse nella pubblica fognatura, senza transitare per l'impianto di depurazione.

Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte pavimentate sono raccolte mediante pozzetti con caditoia, di dimensioni 60 x 60 cm, dislocati su tutta la superficie impermeabile in modo da assicurare la non dispersione delle acque di prima pioggia (come riportato nell'allegato planimetrico), e attraverso condutture interrate in PVC di diametro 125 mm, avviate all'impianto di trattamento per la rimozione di eventuali contaminanti dovuti allo sversamento di oli e altre sostanze provenienti che si dovessero generare nel piazzale di manovra degli automezzi. Infine le acque trattate sono convogliate ad un pozzetto di ispezione, di dimensione 80 x 80 cm, situato su area esterna all'impianto e successivamente immesse in pubblica fognatura.

Schema di calcolo per il dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque.

L'impianto di trattamento e depurazione delle acque di prima pioggia e' stato dimensionato facendo riferimento alle indicazioni fornite dalla Legge della Regione Lombardia del 27 maggio 1985 secondo la quale:

“sono considerate acque di prima pioggia quelle corrispondenti per un evento meteorico ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio; ai fini del dimensionamento delle portate si stabilisce che tale valore venga scaricato in un periodo di 15 minuti; i coefficienti di afflusso alla rete si assumono pari ad 1 per superfici coperte, lastricate o impermeabilizzate e a 0,3 per quelle permeabili di qualsiasi tipo, escludendo dal computo le superfici coltivate”.

Seguendo queste indicazioni, nel caso dell'impianto in oggetto, ossia di una superficie di circa 1450 (1405 reali) m<sup>2</sup>, si prevede un accumulo delle acque di prima pioggia pari a 7250 litri (1450 m<sup>2</sup> x 0.005 m = 7.25 m<sup>3</sup>) realizzato mediante n.1 serbatoio rotostampato in polietilene lineare ad alta densita'

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

(LLDPE) della capacità di pari a 14000 litri ed è corredato da valvola antiriflusso, pompa sommersa, quadro elettrico con temporizzatore.

Quando la vasca di accumulo della prima pioggia si riempie, un'apposita valvola a galleggiante provvede alla chiusura in entrata della stessa e lo scarico in eccesso, ossia l'acqua di seconda pioggia, viene fatta defluire grazie al pozzetto scolmatore, posto a monte della vasca di accumulo, nella condotta di By-pass.

Le acque immagazzinate vengono trattenute nella vasca di prima pioggia per 48/72 ore cioè per il periodo necessario affinché le sostanze in sospensione si sedimentino. In questo frangente la vasca funge da vero e proprio dissabbiatore in quanto, in condizioni di calma, gran parte del materiale in sospensione si deposita sul fondo del serbatoio. Trascorso questo periodo, grazie al quadro elettrico temporizzato, si aziona automaticamente la pompa che rilancia, a portata costante, le acque accumulate al pozzetto filtrante per essere destinate all'ultimo trattamento da parte del deolettore gravitazionale.

Il sistema di disoleatura è una vasca di calma di 11.000 litri, che è dimensionata per tempi di ritenzione, riferiti alla massima portata scaricata, di almeno 15 minuti. Esso è costituito da una zona di sedimentazione in cui avviene la separazione del liquido leggero e degli inerti: fanghi, sabbie e limo.

A valle dell'impianto, è installato il pozzetto fiscale che permette di effettuare prelievi per le analisi delle acque in uscita prima che le stesse vengano immesse in pubblica fognatura.

Da quanto sopra si evince che l'impianto risulta abbondantemente sovradimensionato e comunque in grado di trattare in futuro anche tutte le acque delle superfici scoperte dell'impianto.

#### Tecnologie di trattamento previste

La scelta delle tecnologie di gestione è stata fatta basandosi sul concetto che, di norma, i rifiuti che entrano nell'impianto devono essere avviati a processi che consentano il recupero di materia o di energia in accordo con quanto disposto dal D.Lgs 152/2006.

I materiali recuperati saranno destinati, compatibilmente con le loro caratteristiche, al mercato delle materie prime in modo da ridurre l'impatto negativo che i rifiuti hanno attualmente sull'ambiente.

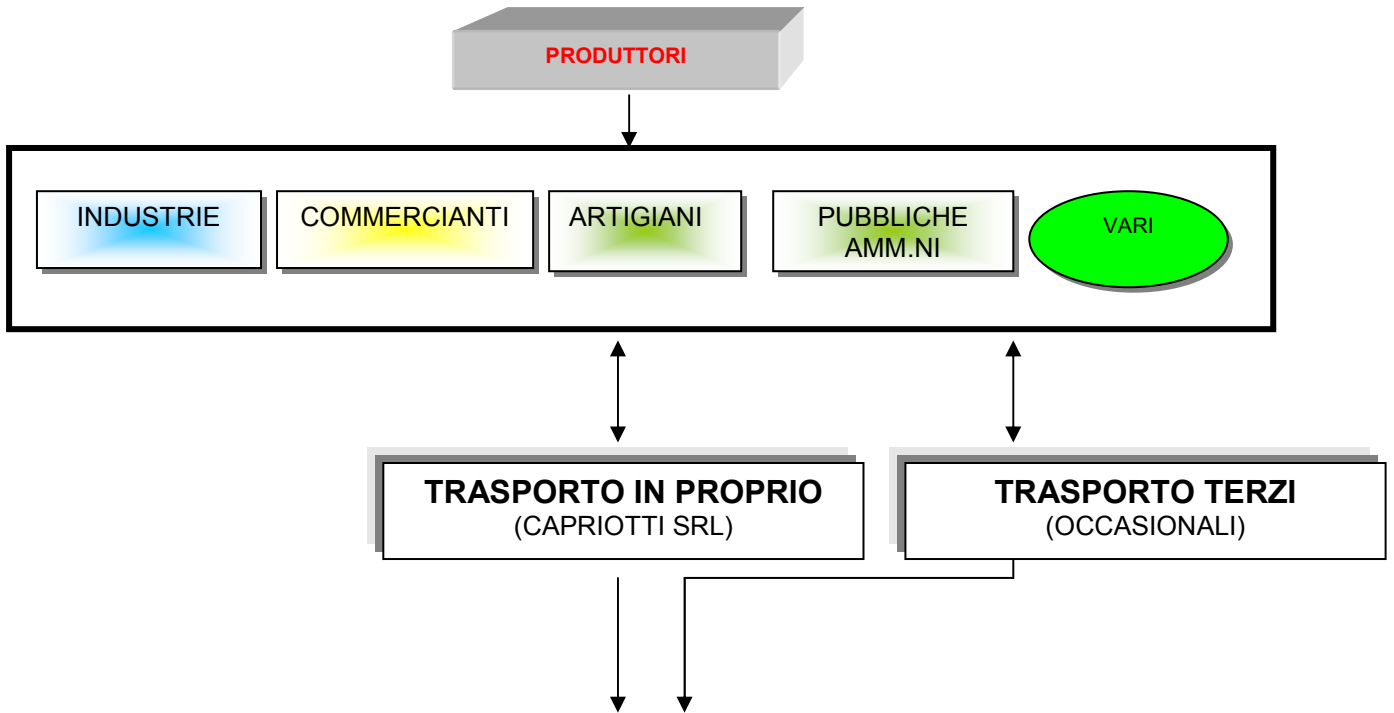
Il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima sono stati considerati preferibili rispetto ad altre forme di recupero.

Naturalmente è previsto un rigido controllo del prodotto finito in modo da essere certi che questo possieda caratteristiche commerciali ed ambientali valide ed efficaci.

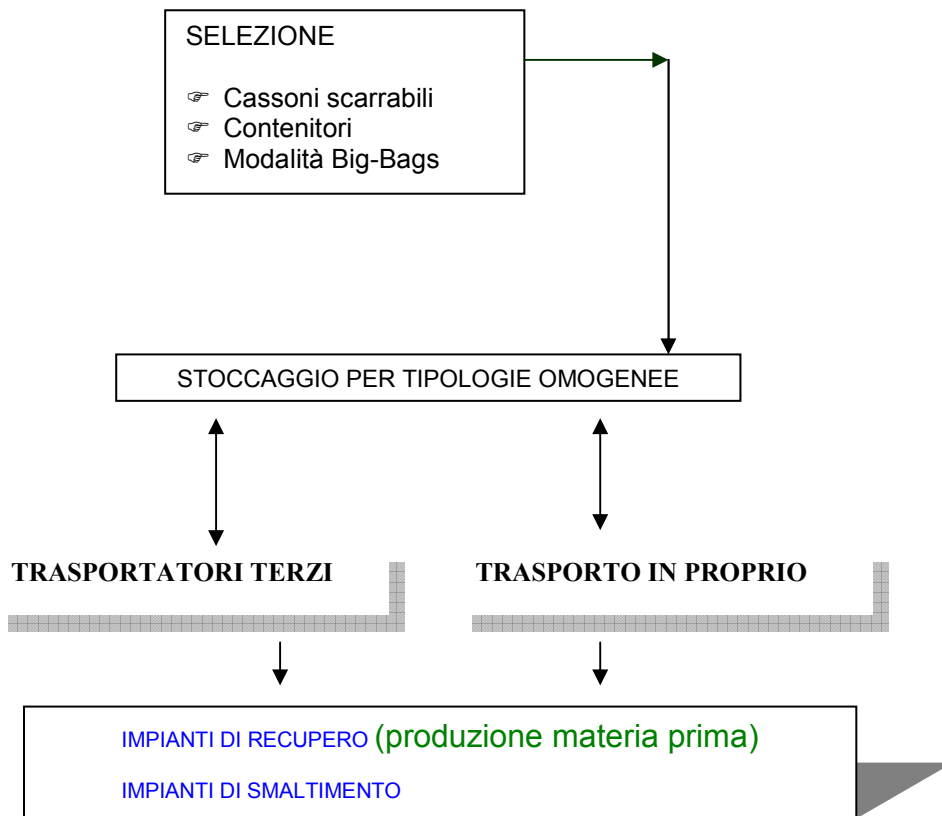
Soltanto il materiale che non corrisponde a requisiti prestabiliti verrà inviato agli impianti di smaltimento convenzionati.

<b>CAPRIOTTI &amp; C S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

**Schema di flusso**



**1 SITO DI STOCCAGGIO/DEPOSITO PRELIMINARE**



<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

## Verifica Dlgs. 186/2006

REQUISITO	VERIFICA POSITIVA	VERIFICA NEGATIVA	NON APPLICABILE	NOTA
<b>UBICAZIONE</b>				
1- Gli impianti che effettuano unicamente l'operazione di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, ferme restando le norme vigenti in materia di vincoli per l'ubicazione degli impianti di gestione dei rifiuti, non devono essere ubicati in aree esondabili, instabili e alluvionabili, comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni.	<b>X</b>			
<b>DOTAZIONI MINIME</b>				
2-L'impianto deve essere provvisto di: adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche adeguato sistema di raccolta dei reflui, idonea recinzione	<b>X</b>			
<b>ORGANIZZAZIONE</b>				
3-Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate	<b>X</b>			
<b>STOCCAGGIO IN CUMULI</b>				
4- Ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a			<b>X</b>	

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

REQUISITO	VERIFICA POSITIVA	VERIFICA NEGATIVA	NON APPLICABILE	NOTA
mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili				
<b>CRITERI DI GESTIONE</b>				
5- I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione	<b>X</b>			

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

## VALUTAZIONE D' IMPATTO ATMOSFERICO

### Analisi della qualità attuale dell'aria

Dai dati in n/s possesso forniti dall'ente ISPRA, relativi alle emissioni in atmosferiche; si prende a riferimento quelli del Comune di San Benedetto del Tronto sia per la distanza in linea d'aria (San Benedetto del Tronto dista dalla zona interessata circa 19 Km, mentre in Abruzzo, il sito più vicino, è quello di Teramo "Porta Madonna" che dista dal sito oggetto d'intervento circa 23,6 Km) e sia per il fatto che l'immobile oggetto di studio, è ubicato sulla costa.

Se stato riscontrato che le concentrazioni espresse in mg/Nm<sup>3</sup> (rilevate nell'arco temporale compreso tra il 01 Novembre 2009 e il 30 dicembre 2009), sono le seguenti, per la stazione di San Benedetto del Tronto:

✓	Monossido di Carbonio: Min. 0,38 mg/m <sup>3</sup>	Max. 1,89 mg/m <sup>3</sup>	Med. 0,95 mg/m <sup>3</sup>
✓	Polveri PM 10:	50,24 µg/m <sup>3</sup>	
✓	Ossido di Azoto (NO): Min 35,70 µg/m <sup>3</sup>	Max 107,78 µg/m <sup>3</sup>	Med 63,65 µg/m <sup>3</sup>
✓	Ossido di Azoto (NO <sub>2</sub> ): Min 55,97 µg/m <sup>3</sup>	Max 99,30 µg/m <sup>3</sup>	Med 81,65 µg/m <sup>3</sup>
✓	Ossido di Azoto (NO <sub>x</sub> ): Min 60,50 µg/m <sup>3</sup>	Max 129,55 µg/m <sup>3</sup>	Med 95,28 µg/m <sup>3</sup>

### PREVISIONE DELL'IMPATTO DELL'OPERA

Nel prendere in considerazione la previsione dell'impatto sull'aria dell'atmosfera è necessario andare a definire i principali inquinanti che si aggiungeranno ai precedenti nello studio della seguente valutazione.

Essi sono: lascia solo quelle che derivano dai veicoli

- ✓ Polveri: 35 mg/Nm<sup>3</sup>

Mediante l'ausilio delle concentrazioni (presunte) di inquinanti, vengono calcolate le concentrazioni massime per distanza di ricaduta (µg/m<sup>3</sup>).

### VALUTAZIONE D'IMPATTO IN BASE AI LIMITI DI LEGGE

In base ai valori di emissione e alle prescrizioni dell'Allegato 5/1 del Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152, si ritiene che la concentrazione massima di ricaduta per tutte le sostanze esaminate, si rileva in ambito Rurale, in presenza della Classe di Stabilità "F" e di una velocità del vento pari a 3,5 m/s, quindi in condizioni di relativa stabilità, quando l'altezza della sorgente di emissione (in tal caso i veicoli in movimento) è pari a 0 metri e l'altezza del recettore si trova a 20 metri rispetto alla base della sorgente stessa.

Per una stima più precisa si può calcolare l'altezza massima raggiunta dalle emissioni rispetto alle sorgenti (Automezzi in transito)

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

Essa è pari a 24,9 metri se consideriamo l'Ambito Rurale ed è pari a 26,5 metri se il calcolo viene effettuato in Ambito Urbano.

A ragione di ciò suddetto, si evince una situazione di impatto ambientale positivo per gli insediamenti ricadenti nella fascia di ricaduta degli inquinanti e precisamente per gli opifici di seguito elencati:

insediamenti industriali esistenti nel raggio di 1500 metri dall'opera;

abitazioni sparse nel raggio di circa 2000 metri dall'opera.

## MODELLO DI DISPERSIONE

### Analisi delle rose dei venti

Nelle figure a seguire sono illustrate le rose dei vettori del vento ottenute dall'analisi dei dati meteo.

Nella prassi meteorologica, nelle rose dei venti è consuetudine indicare l'angolo di direzione del vento, ossia, per convenzione, l'angolo di provenienza del vento, in senso orario rispetto al nord. Ad esempio, quando si indica che il vento ha angolo 90°, si intende che esso soffia da est a ovest.

Al contrario, nell'ambito della simulazione della dispersione degli inquinanti, è più efficace rappresentare non già la direzione del vento (ossia l'angolo di provenienza), ma piuttosto il vettore del vento (ossia la direzione verso cui il vento soffia). Quest'ultima è la convenzione assunta nel presente studio.

Quindi, nel presente studio, quando si indica, ad esempio, che il vento ha angolo 90°, si intende che esso soffia da ovest a est.

I valori delle ore che compaiono nella Figura 3 secondo la consueta convenzione, i 60 minuti precedenti: ad esempio, l'ora 16 indica i 60 minuti fra le 15.00 e le 16.00.

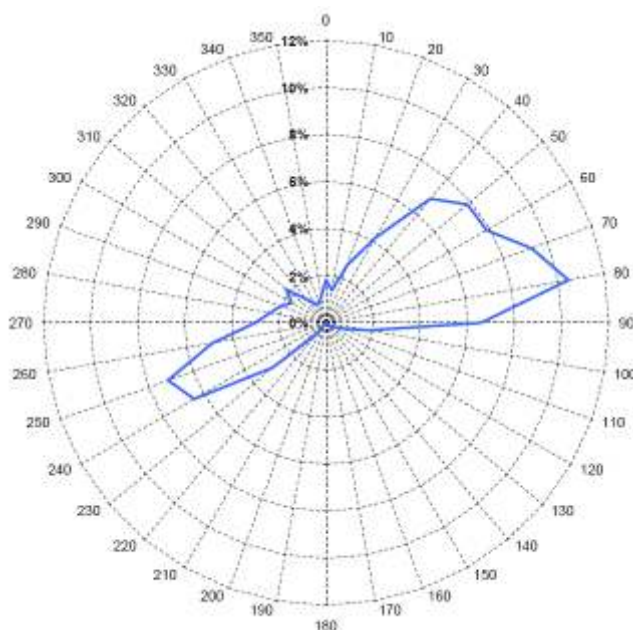


Figura 1. Rosa generale dei vettori di direzione del vento



<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

La Figura 1 mostra la rosa generale dei vettori di direzione del vento ricavata dai dati impiegati nel presente studio. Essa evidenzia, presso il sito geografico in esame, due direzioni del vento prevalenti:

venti da ovest-sudovest verso est-nordest, predominanti; venti che spirano nel senso opposto, ossia da est-nordest verso ovest-sudovest.

Si può ipotizzare che l'asse di direzione individuato dalle due direzioni del vento opposte prevalenti sia legato a fenomeni di brezza monte-valle.

Le due figure successive rendono conto di quando e con che velocità questi venti spirano solitamente.

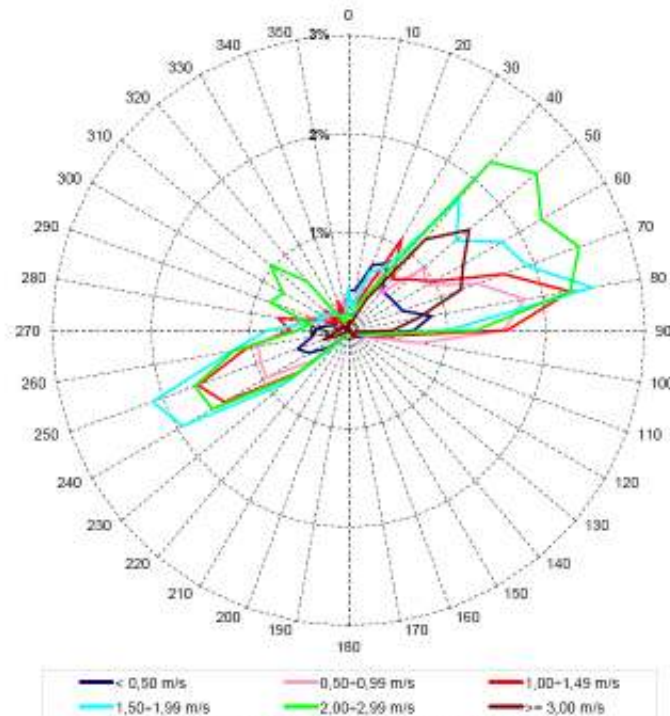


Figura 2. Rosa dei vettori di direzione del vento secondo la velocità del vento

La Figura 2 riporta la rosa dei vettori del vento in funzione della velocità del vento.

La Figura 2 riporta la rosa dei vettori del vento in funzione della velocità del vento.

I venti diretti verso valle (ossia verso est-nordest) sono distribuiti lungo tutto lo spettro di velocità riscontrato, da molto deboli (< 0,5 m/s) ad intensi (> 3,0 m/s).

Le velocità dei venti verso monte sono più nettamente comprese nell'intervallo di velocità da 1 m/s a 3 m/s.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

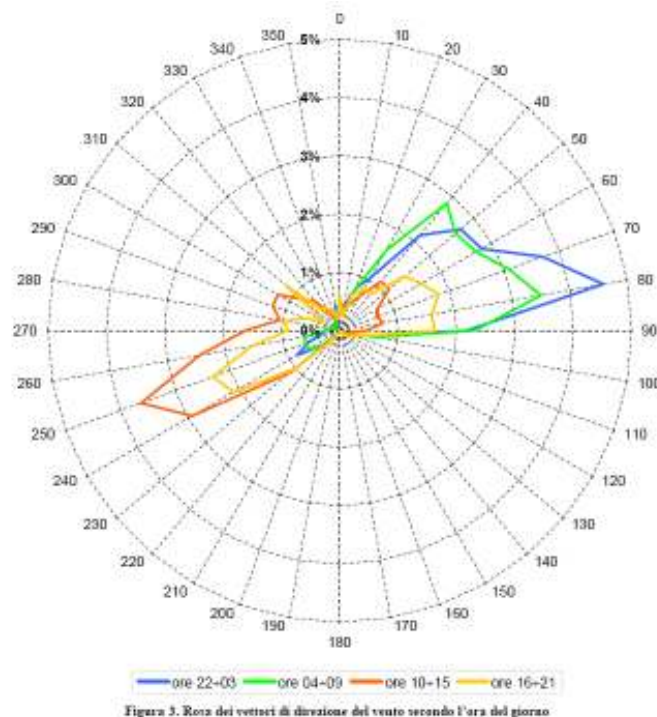


Figura 3. Rosa dei vettori di direzione del vento secondo l'ora del giorno

La Figura 3 riporta la rosa dei vettori del vento in funzione dell'ora del giorno.

Durante le ore notturne (ore 22÷09), il vento è diretto quasi esclusivamente verso valle (est-nord-est).

I venti verso monte (ovest-sudovest) spirano prevalentemente nelle ore diurne.

## DESCRIZIONE DEL MODELLO

Per il calcolo della dispersione delle emissioni è stato impiegato il **modello AERMOD**, realizzato dalla **Lakes Environmental** per conto del **U.S. Environmental Protection Agency (US EPA)**.

- Il sistema AERMOD è costituito dai seguenti componenti
- AIRMET: Il pre-processore meteorologico
- AIRMAP: Il pre-processore orografico
- AERMOD: il modulo di dispersione atmosferica

### **AERSCREEN: modello screening**

AERMOD appartiene alla tipologia di modelli descritti al paragrafo 3.1.2 della linea guida RTI CTN\_ACE 4/2001. Il modello di dispersione AERMOD, nel modo in cui è impiegato nell'ambito del presente studio, è classificabile nella tipologia 2 della scheda 9 della norma UNI 10796:2000 "Valutazione della dispersione in atmosfera di effluenti aeriformi - Guida ai criteri di selezione dei modelli matematici", ma ha alcune caratteristiche avanzate tali da classificarlo nella tipologia 3 della medesima scheda 9.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

Esso è uno dei preferred models adottati ufficialmente da US EPA per la stima della qualità dell'aria.

L'algoritmo principale di AERMOD implementa un modello di dispersione non stazionario a puff gaussiano. Questo permette la trattazione rigorosa ed esplicita anche dei periodi nei quali il vento è debole o assente, a differenza dei più noti modelli a pennacchio gaussiano (Gaussian plume models).

I coefficienti di dispersione sono calcolati dai parametri di turbolenza ( $u^*$ ,  $w^*$ , LMO), anziché delle classi di stabilità Pasquill-Gifford-Turner. Vale a dire che la turbolenza è descritta da funzioni continue anziché discrete.

Alle sorgenti emissive possono essere assegnate emissioni variabili nel tempo, ora dopo ora.

Durante i periodi in cui lo strato limite ha struttura convettiva, la distribuzione delle concentrazioni all'interno di ogni singolo puff è gaussiana sui piani orizzontali, ma asimmetrica sui piani verticali, cioè tiene conto della asimmetria della funzione di distribuzione di probabilità delle velocità verticali. In altre parole, il modello simula gli effetti sulla dispersione dovuti ai moti dell'aria ascendenti (le comunemente dette "termiche") e discendenti tipici delle ore più calde della giornata e dovuti ai vortici di grande scala.

La presenza di rilievi nell'area di studio è stata tenuta in conto grazie all'opzione di Partial plume path adjustment di AERMOD.

Nel modello è stata introdotta come dato di ingresso la matrice delle quote altimetriche del terreno nel dominio di spazio considerato.

## LE SORGENTI

Elenchiamo qui una breve trattazione delle sorgenti prese in considerazione in questo studio suddividendole in sorgenti lineari e sorgenti puntiformi.

Per quanto riguarda le sorgenti lineari abbiamo:

- Strada Provinciale 8
- Autostrada A14
- Strade di accesso all'impianto

### **Autostrada A14**

Strada a scorrimento veloce che passa in prossimità del sito di nostro interesse.

Traffico composto principalmente da automobili e mezzi pesanti.

### **STRADA PROVINCIALE N. 8**

Strada a scorrimento veloce che passa in prossimità del sito di nostro interesse.

Traffico composto principalmente da automobili e mezzi pesanti.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

### **Strada Comunale : accesso al sito**

Strada comunale a carattere locale che collega il sito alla S.P. che collega alla S.S. Adriatica.  
Traffico caratterizzato quasi esclusivamente da automobili con frequenza di transito molto bassa.

### **I RECETTORI**

Dai dati in n/s possesso forniti dall'ente ISPRA, relativi alle emissioni in atmosferiche; si prende a riferimento quelli del Comune di San Benedetto del Tronto sia per la distanza in linea d'aria (San Benedetto del Tronto dista dalla zona interessata circa 19 Km, mentre in Abruzzo, il sito più vicino, è quello di Teramo "Porta Madonna" che dista dal sito oggetto d'intervento circa 23,6 Km) e sia per il fatto che l'immobile oggetto di studio, è ubicato sulla costa.

### **MODELLI DI DISPERSIONE DEGLI INQUINANTI IN ATMOSFERA**

Il programma esegue una simulazione della dispersione delle sostanze inquinanti nella zona di riferimento da noi considerata. Vengono qui riportate le concentrazioni ante operam e post operam del sito in esame e i relativi modelli tridimensionali.

### **Figura 1: grafico delle concentrazioni degli inquinanti ANTE OPERAM**

### **Figura 2: grafico delle concentrazioni degli inquinanti POST OPERAM**

### **VALUTAZIONE DEI RISULTATI**

Le figure 1 e 2 riportano la contrazione delle emissioni in atmosfera nella zona di interesse.

Le sorgenti lineari sono caratterizzate da linee di colore blu che caratterizzano il percorso degli Automezzi.

I recettori sono invece indicati da una X di colore nero.

Per quanto riguarda le concentrazioni le zone di nostro interesse sono quelle di colore giallo o arancio o rosso.

Le zone di colore verde e quelle di colore viola rappresentano concentrazioni di inquinanti in linea con quanto disposto dalla normativa vigente.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> <i>Via G. Carli</i> <i>Tortoreto (TE)</i>	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

E' evidente che tra la simulazione ante operam e quella post operam non sussistono differenze sostanziali, questo a dimostrazione del fatto che l'impatto ambientale del sito in oggetto non comporta alcuna modificazione alle emissioni già presenti.

L'impatto dell'impianto infatti è limitato al transito degli autocarri che effettueranno accesso al sito in un numero di max di 3 al giorno

Inoltre le zone di maggior concentrazione di inquinanti risultano essere quelle in prossimità del tratto autostradale

Dunque l'impatto atmosferico delle emissioni dello stabilimento in esame è compatibile con il territorio in cui esso è ubicato.

<b>CAPRIOTTI &amp; C</b> <b>S.N.C.</b> Via G. Carli Tortoreto (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Maggio 2010

## Conclusioni

Da quanto analizzato vengono trattate le seguenti conclusioni:

- 
- dal **quadro di riferimento programmatico** si evince che l'impianto è coerente con la pianificazione e la programmazione nazionale, regionale, provinciale e locale in materia di gestione dei rifiuti. La zona in cui ricade l'impianto non è sottoposta a condizionamenti o vincoli particolari dal punto di vista urbanistico. L'ubicazione dell'impianto è in zona destinata a tale attività. L'area non è soggetta ad alcun tipo di vincolo idrogeologico, archeologico, forestale tranne quello riguardante la tutela da calamità naturali - il sito ricade in zona esondabile P2. L'area non ricade all'interno di boschi, aree naturali protette, riserve naturali, né nelle vicinanze di un Sito di interesse Comunitario ( SIC ) né di una Zona di Protezione Speciale ( ZPS ).
- dalla disamina del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto è coerente con i criteri di localizzazione.
- dal **quadro di riferimento ambientale** si osserva che la zona in cui sorge l'impianto è stata sfruttata da attività antropiche. Nella zona non sono presenti fonti significative di rumore, odori, vibrazioni, ad eccezione di quelle che possono derivare dal normale traffico veicolare. Non sono state rilevate immissioni inquinanti in atmosfera tali da arrecare pregiudizio alla popolazione limitrofa. Si sottolinea che questo impianto non rappresenta un aggravio alla situazione ambientale registrata. Dalla caratterizzazione posta in essere è stato accertato che non si ha in alcun modo una contaminazione della matrice del terreno e della matrice delle acque.
- dall'**analisi e dalla valutazione dei potenziali impatti ambientali** si evince che gli impatti negativi residui sull'ambiente circostante sono di bassa entità, ciò è dovuta al fatto che verranno messe in atto delle misure di prevenzione e mitigazione. Tali impatti negativi raggiungono il livello di guardia solo in caso di un eventuale incendio, evento prevedibile ma raro.

In conclusione:

**IL PRESENTE STUDIO PRELIMINARE INDICA CHE L'ATTIVITA' E' COMPATIBILE CON L'AMBIENTE IN CUI E' INSEDIATA.**